



Rassegna stampa

Entro l'anno i lavori per il Ponte sullo stretto? Gli architetti: “Grande opportunità ma l’aeroporto rimane prioritario”

L'avvio effettivo della costruzione è previsto prima della fine del 2025, mentre la conclusione e l'apertura al traffico, sia stradale che ferroviario, è stimata entro il 2032

Dovrebbero esserci buone notizie per il Ponte sullo stretto. Dal 1981 a oggi, per la progettazione, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche vaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della città dei templi quale porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

“Speriamo sia la volta buona - afferma il presidente dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola - e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un crono-programma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano territoriale regionale - continua La Mendola - abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa.

Siamo infatti convinti - prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti - che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul 'Freccia rossa' che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra - conclude Rino La Mendola - auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato - nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati - unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela-Castelvetrano, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra”.



Rino La Mendola, presidente dell'Ordine degli architetti

<https://www.agrigentonotizie.it/attualita/ponte-sullo-stretto-aeroporto-ordine-architetti.html>

Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”

L'avvio effettivo della costruzione è previsto entro il 2025, mentre la conclusione e l'apertura al traffico entro il 2032

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».



<https://www.grandangoloagrigento.it/ultime-notizie/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola>

Ponte Sullo Stretto, Gli Architetti Di Agrigento: “Grande Opportunità Per Il Rilancio Dell’Isola”

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».



<https://www.scrivolibero.it/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola/>

Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”



<https://www.agrigentooggi.it/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola/>

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

“Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell’Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l’inizio dei lavori entro il 2025 e l’apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un’apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell’importante strumento di pianificazione regionale”.

“In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all’aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l’alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l’ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l’attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell’Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell’alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l’intero sistema infrastrutturale siciliano”.

“Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra”.

Ponte sullo Stretto: l'avvio effettivo della costruzione è previsto entro il 2025 mentre la conclusione e l'apertura al traffico, sia stradale che ferroviario, è stimata entro il 2032

L'Ordine degli architetti di Agrigento: "Grande opportunità per il rilancio socio-economico dell'Isola, fermo restando la priorità assoluta di costruire uno scalo aeroportuale per la Sicilia Centromeridionale"

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.



«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela-Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».

<https://agrigentotv.it/ponte-sullo-stretto-lavvio-effettivo-della-costruzione-e-previsto-entro-il-2025-mentre-la-conclusione-e-lapertura-al-traffico-sia-stradale-che-ferroviario-e-stimata-entro-il-2032/>

Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”

“Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l’importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d’Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale. Speriamo sia la volta buona e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l’inizio dei lavori entro il 2025 e l’apertura al traffico entro il 2032”. Lo scrive in una nota il presidente dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, Rino La Mendola.

“In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un’apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell’importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all’aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l’alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l’ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l’attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa.

Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell’Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell’alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l’intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati – unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra”.



<https://comunicalo.it/2025/03/04/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola/>

Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”

04/03/2025 / Nino Ravanà



Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta

d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

“Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell’Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l’inizio dei lavori entro il 2025 e l’apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un’apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell’importante strumento di pianificazione regionale”.

“In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all’aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l’alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l’ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l’attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell’Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell’alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l’intero sistema infrastrutturale siciliano”.

“Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra”.

<https://siciliatv.org/2025/03/04/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola/>

Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”



Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l’importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile

e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d’Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell’Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l’inizio dei lavori entro il 2025 e l’apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un’apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell’importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all’aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l’alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l’ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l’attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell’Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell’alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l’intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela-Castelvetrano, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».

<https://www.canicattiweb.com/2025/03/07/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola/>



Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l’importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d’Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

“Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell’Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l’inizio dei lavori entro il 2025 e l’apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un’apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell’importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all’aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l’alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l’ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l’attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell’Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell’alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l’intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra”.

Ponte sullo Stretto, gli Architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio dell’Isola”

Ponte sullo Stretto: l'avvio effettivo della costruzione è previsto entro il 2025 mentre la conclusione e l'apertura al traffico, sia stradale che ferroviario, è stimata entro il 2032

0
notes

91
views

L'Ordine degli architetti di Agrigento: “Grande opportunità per il rilancio socio-economico dell’Isola, fermo restando la priorità assoluta di costruire uno scalo aeroportuale per la Sicilia Centromeridionale”

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».



<https://www.giornalelora.it/ponte-sullo-stretto-gli-architetti-di-agrigento-grande-opportunita-per-il-rilancio-dellisola/>

PONTE SULLO STRETTO, ARCHITETTI AGRIGENTO: “SERVE NUOVO AEROPORTO”

L'avvio dei lavori per la costruzione del Ponte sullo Stretto è previsto entro il 2025, mentre la conclusione e l'apertura al traffico stradale e ferroviario sono attese entro il 2032. L'Ordine degli Architetti di Agrigento ha espresso il proprio sostegno al progetto, sottolineandone il ruolo strategico per lo sviluppo dell'isola, pur ribadendo la necessità di realizzare anche un aeroporto nella Sicilia centromeridionale.

Dal 1981 a oggi, la progettazione dell'infrastruttura ha subito numerosi stop a causa di decisioni politiche oscillanti, accompagnate da ingenti investimenti non concretizzati. Oggi, il Governo Meloni, per mezzo del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, ha rilanciato l'iniziativa, considerata dagli architetti agrigentini fondamentale per il rafforzamento del corridoio Berlino-Palermo e il conseguente sviluppo economico e turistico della Sicilia.

«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano nuovamente illusi da un cronoprogramma che prevede l'avvio dei lavori entro il 2025 e il completamento entro il 2032». Lo scorso settembre, l'Ordine ha partecipato alle consultazioni per il Piano Territoriale Regionale, elaborando un documento condiviso dagli iscritti che pone l'accento sulla realizzazione dell'aeroporto di Licata e del Ponte sullo Stretto, ritenuto essenziale per attrarre investimenti in infrastrutture strategiche come l'alta velocità ferroviaria e stradale, l'ammodernamento della viabilità interna e il potenziamento dei porti per il traffico crocieristico e mercantile.

Secondo La Mendola, senza un collegamento rapido tra la Sicilia e la terraferma, non sarà possibile implementare l'alta velocità ferroviaria sull'isola. «Chi investirebbe in un treno ad alta velocità che si ferma a Messina per un lento attraversamento in traghetto?» evidenzia il presidente dell'Ordine.

L'Ordine sottolinea inoltre la necessità di affiancare al ponte altre infrastrutture chiave, come l'autostrada Gela-Castelvetrano per completare l'anello viario siciliano e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, ritenuto cruciale per lo sviluppo della regione. «Auspichiamo – conclude La Mendola – che il ponte venga finalmente realizzato nel rispetto del cronoprogramma e degli studi geologici, strutturali e ambientali previsti dagli esperti».



<https://www.canalesicilia.it/ponte-sullo-stretto-ordine-architetti-agrigento-serve-un-nuovo-aeroporto/>

Ponte sullo Stretto, architetti di Agrigento: “speriamo sia la volta buona”

L'avvio effettivo della costruzione è previsto entro il 2025, mentre la conclusione e l'apertura al traffico, sia stradale che ferroviario, è stimata entro il 2032

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale.

«Speriamo sia la volta buona – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale – continua La Mendola – abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammmodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti – prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti – che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a Messina per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra – conclude Rino La Mendola – auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato – nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».



<https://www.siciliareport.it/infrastrutture/ponte-sullo-stretto-architetti-di-agrigento-speriamo-sia-la-volta-buona/>